

LA PROVINCIA DEI MISTERI

elia

elia1

MANIFESTAZIONI MISTICHE

Un'immagine di fra' Elia durante la Settimana Santa quando anche lui riceverebbe le stigmate della Passione di Cristo

COS'E' L'ASAAP

Fondata negli anni '90 contrasta gli abusi psicologici

TERNI - L'Associazione per lo studio e l'aiuto all'abuso psicologico (Asaap) è un'associazione senza fini di lucro, aconfessionale ed apolitica. Essa è stata fondata agli inizi degli anni '90 con lo scopo di promuovere attività di studio volta al riconoscimento e al superamento delle varie forme di abuso psicologico ad opera di organizzazioni o di singoli; fornire prima assistenza e orientamento a vittime di abuso psicologico, attraverso professionisti in vari settori (medici, avvocati, psicologi); dare supporto all'elaborazione e all'eventuale pubblicazione di tesi di laurea sull'argomento; partecipare o attivare mostre, convegni, congressi, tirocinii, corsi per operatori e divulgando informazioni sull'argomento; elaborare e promuovere strategie di prevenzione e intervento; promuovere iniziative per il coinvolgimento nelle attività sociali degli enti pubblici e privati che operano su territorio nazionale ed internazionale; attivare tutti i canali per tutelare la salute psicologica dell'individuo e per evitare le truffe.

Lo studio è stato curato dall'Asaap e sarebbe arrivato anche all'attenzione della Diocesi. L'associazione: tracce di esoterismo e cabala

Guarigioni e riti, un dossier su fra' Elia

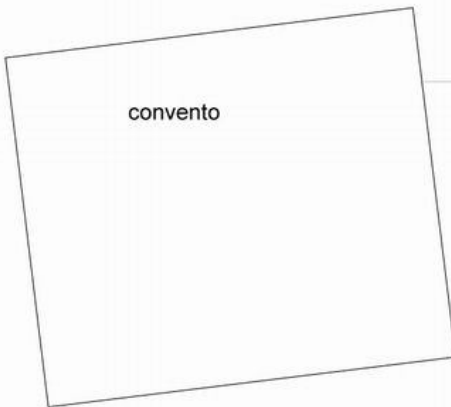
Funghi crudi per curare il cancro e esorcismi contro le possessioni diaboliche

TERNI - Già intorno al nome può cominciare a sorgere qualche dubbio. Ma in realtà, è tutta la vita religiosa di fra' Elia degli Apostoli di Dio a sollevare una robusta serie di interrogativi. Chi è quest'uomo che si autodefinisce "strumento del Signore", impreziosito dalla forza delle stigmate, accompagnato nel suo cammino da "voci guida", visioni mistiche e aparazioni soprannaturali? Qualche risposta alle infinite domande su Cataldo Elia, nato in Puglia il 20 febbraio del 1962, ha tentato di trovarla l'Associazione per lo studio e l'aiuto dell'abuso psicologico (Asaap) attraverso un corposo dossier (pubblicato anche su internet e che sarebbe stato inviato anche all'attenzione della Diocesi di Terni Narni Amelia) che mette a nudo le incongruenze del "frate-non frate" che ha costituito una sua congregazione di stanza a Calvi dell'Umbria, nell'ex convento di San Francesco.

Una delle caratteristiche più evidenti di Cataldo Elia (perché è questa l'esatta disposizione del nome e del cognome, e quindi dovrebbe farsi chiamare fra' Cataldo, ma Elia è più mistico) sta nella sua "perizia erboristica". Lui - scrive Fiorella Turolli, biografa ufficiale del carismatico nel 2002 - conosce i "suoi rimedi" per ogni malattia. Quando indica una pianta, un vegetale, come ad esempio uno champignon crudo in caso di tumore al fegato, io non comprendo per quale ragione lo faccia. Agisce al di fuori delle mie conoscenze, manipola le piante con un'abilità rara". Seppure, non è detto che questa "abilità" si concretizzi poi in una effettiva guarigione da parte dell'ammalato.

Così come non è affatto "testato" che i "riti liberatori" di fra' Elia riescano a garantire risultati soddisfacenti. Acqua benedetta, candele accese, tuniche bianche e strane abluzioni. Quando della partita non entrano poi a far parte "saette luminose" che

Cataldo si limita a definire come "energia", probabilmente sprigionata direttamente dalla Sapienza del Signore. Un guaritore, quasi uno sciamano, se non addirittura un esorcista. Da film, però. "E poi come una furia disumana - racconta ancora la Turolli nel 'Mistero della luce', edizione 2006 - la donna si scatenò contro fra' Elia, cercando di graffiare ed emettendo un liquido verdastro, trattenuta a stento dagli uomini del servizio d'ordine". Scontato, ma appropriato, il commento che fa dell'avvenimento Silvana Radoani, presidente dell'Asaap, quando scrive a margine del resoconto: "Peggio del film l'Esorcista". Guaritore, esorcista e poi ancora specialista quando dice a Ottavia, a suo dire malata di herpes e ricoverata nel reparto infettivi dell'ospedale di Napoli, che gli rivolge le sue ultime speranze: "Forse la causa - pontifica



convento

Cataldo - sta proprio nei denti, il metallo di un'otturazione". "Il metallo di un'otturazione - commenta ancora l'Asaap - può anche essere tossico per chi ha una sensibilità particolare, ma non determina né herpes né, tanto meno, aids né ti manda in

un reparto infettivi". Oltre alle malattie del corpo, fratello Elia tiene in particolare anche alla cura delle mancanze dell'anima. Scrive parabole di suo pugno, come quella del chicco di senape che "crescendo genera un albero grande e forte

Pellegrini

Periodicamente l'ex convento di San Francesco a Calvi dell'Umbria è meta di pellegrinaggi da ogni parte d'Italia. Quattro, anche cinquemila fedeli si radunano per vedere da vicino Cataldo Elia, che dice di avere ricevuto le stigmate e che si professa "strumento del Signore"

la cui farina piccante scalda e guarisce", impartisce benedizioni, parla come un "maestro" o un "iniziato", con in più il dono della possibilità di essere in più posti allo stesso momento. Tanto che l'Asaap ritiene che Cataldo utilizzi terminologie

proprie ai riti esoterici e alla cabala, magari spolverando qualche messaggio dai vangeli apocriti o pescato da chissà dove. "L'11 - dice Cataldo - è un numero speciale, è quello della Chiesa". A scorrere le Sacre Scritture, di riferimenti numerologici ce ne sono a bizzeffe. Tornano spesso il 40 (gli anni di esilio di Israele dopo la fuga dall'Egitto, ma anche i giorni di penitenza di Cristo nel deserto), il 3, che indica la divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e altre cifre "canoniche". Trovare l'11, per rimanere in tema, è difficile tanto quanto far passare un cammello per la cruna di un ago. "L'Inferno - è un altro dei racconti di Cataldo, frutto di uno dei suoi 'viaggi astrali' - è una grande voragine buia, protetta da una rete a grosse maglie, forse per non attirare l'attenzione delle anime in transito. Ho visto che alcune, però, procedendo verso la grande luce non riuscivano a sopportarne il bagliore come se ne fossero spaventate. Allora si bloccavano portandosi le mani sugli occhi e indietreggiavano. Poi, piene di terrore si buttavano sopra la rete, la strapavano con furia e si buttavano dentro". Altro che Dante e i gironi infernali. Cataldo restituisce l'idea di un Satana "pescatore". "Tutto ciò - scrive ancora l'Asaap - non va contro l'insegnamento della Chiesa e della Scrittura sul giudizio immediato di Dio nel dopo-morte? Ha più il sapore di certi scritti spiritistici". Una commistione tra sacro e profano confermata anche recentemente, forse sull'onda emozionale e promozionale-commerciale del "Codice da Vinci". Durante un suo viaggio a Parigi, Cataldo, aveva infatti manifestato l'intenzione di "pregare sulla tomba di Maria Maddalena", riferendo a chi glielo chiedeva che era stata proprio la Maddalena, in una apparizione, a confermarli di essere sepolta in Francia, "in un luogo bellissimo, sotto una piramide".

Continua 11

Definito un "paranormale celestiale", il religioso cammina nell'aria e riesce a "bilocarsi". Ma ha bisogno di radiazioni per "ricaricarsi"

Stigmate e trasfigurazioni, i poteri di Cataldo

TERNI - "Caro Elia, tu sei un paranormale celestiale e non possiamo fare niente per te. Sarai tu che, se vorrai, potrai fare qualcosa per noi". Dissero questo i medici di un non meglio specificato istituto di ricerca degli Stati Uniti a Cataldo Elia, dopo che sul suo corpo erano comparse le stigmate. Ma anche sulle visite mediche eseguite nei momenti immediatamente successivi alla comparsa del "segno divino" esistono versioni discordanti. Il primo esame fatto dal professor Marco Margnelli ("ben noto - scrive l'Asaap nel suo dossier - negli ambienti esoterici così come sono noti i suoi diplomi di pranoterapeuta, veggente, sensitivo o altri simili, offerti a 'prezzi adeguati'") dimostrerebbe che il medico "vide le stigmate nei



foce

Il santuario della Madonna delle Grazie

palmi delle mani e non sui polsi dove in seguito Elia disse di averle ricevute". Quisquiglie che non hanno impedito al carismatico di proseguire lungo il suo cammino di fede e di entrare in possesso di altri doni "paranormali".

Foce

Immagine della Verigine, ancora tanti curiosi

TERNI - Anche ieri diversi curiosi sono arrivati a Foce, frazione amerina da poco più di 200 abitanti, per guardare con i propri occhi l'immagine della Madonna comparsa all'improvviso lo scorso 7 settembre (vigilia della natività di Maria) su un muro di fronte al santuario della Madonna delle Grazie, chiuso per lavori di restauro da almeno un paio d'anni.

"All'improvviso guardò l'altare e vide il Tabernacolo risplendente e vibrante di luce, cosicché d'impulso corse verso di esso, lo aprì e disse: 'Vieni un po' fuori Tu...guarda cosa c'è da fare, guarda la mia stanchezza. Io non ce la faccio più'".

E Dio "uscì, prese Elia fra le braccia, lo consolò finché Elia cadde in un sonno profondo". "Il suo operare - scrive Fiorella Turolli nel volume 'Un angelo con le stigmate si è fermato a casa mia' - gli viene suggerito di volta in volta dagli angeli". Davvero una forza della natura, capace di "bilocarsi", ma anche di camminare sospeso nel vuoto. "...Invece di uscire dal portone sono uscito dalla finestra del primo piano e ovviamente (ovviamente, ndr) ho camminato nell'aria per due o tre metri". Che ha però bisogno di "ricaricarsi" di energia celeste, come i cellulari, grazie a "potenti radiazioni che un altro organismo umano non sarebbe stato distrutto", come una specie di Hulk della fede. E di seguire i consigli del suo angelo custode, Lechitel (secondo l'Asaap di chiara estrazione esoterica) che lo aiuta a proiettarsi tra "correnti di luci e suoni celestiali".